

5 giugno Giornata Mondiale dell'Ambiente
Cambiamo le nostre abitudini! Verso un'economia a bassa emissione di carbonio
(Kick the Habit! Towards a Low Carbon Economy)



Il 5 giugno, come ogni anno si celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente, decisa dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con una risoluzione adottata nel 1972 durante la Conferenza di Stoccolma sull'Ambiente Umano, sede in cui si richiamò per la prima volta l'attenzione sull'importanza della cooperazione internazionale a beneficio della salvaguardia dell'ambiente e che portò alla fondazione del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP).

Questa giornata rimane ancora oggi uno dei principali veicoli attraverso i quali le Nazioni Unite cercano di promuovere universalmente la sensibilità nei confronti dell'ambiente e attirano l'attenzione della politica sulle tematiche legate alla sua protezione.

Lo slogan di quest'anno è "Kick the Habit! Towards a Low Carbon Economy", ossia: Cambiamo le nostre abitudini! Verso un'economia a bassa emissione di carbonio; la città che ospiterà le principali celebrazioni è Wellington in Nuova Zelanda, secondo il Direttore dell'UNEP Achim Steiner uno dei paesi trainanti " impegnati ad accelerare la transizione da un'economia a basso consumo di carbonio a un'economia carbon-neutral", ossia verso un futuro senza emissioni "climalteranti ".

In questi ultimi anni i cambiamenti climatici e le loro pericolose conseguenze sono diventati la principale preoccupazione dei politici, della ricerca scientifica e della società civile. Pertanto le Nazioni Unite e l'UNEP chiedono ai paesi, alle industrie e alle comunità locali di ridurre le emissioni di gas serra: per superare la sfida del mutamento climatico, il cambiamento delle abitudini legate al carbonio deve essere il vero obiettivo globale.

La Giornata Mondiale dell'Ambiente attirerà quindi l'attenzione su tematiche quali l'efficienza energetica, le fonti rinnovabili di energia ed il consumo sostenibile ma anche sul ruolo delle foreste nel contrastare l'aumento di gas serra, visto che circa il 20% dei gas che contribuiscono al cambiamento climatico sono il risultato della deforestazione globale. Questa giornata fornirà inoltre l'opportunità di firmare o ratificare convenzioni ambientali internazionali.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon ha dichiarato che "il nostro pianeta è stretto in una morsa di pericolosa dipendenza dal carbonio"; sottolineando inoltre come il Comitato intergovernativo sul mutamento climatico delle Nazioni Unite (IPCC), premiato col Nobel per la pace, abbia dissipato ogni dubbio sul fatto che la nostra dipendenza dalle energie a base di carbonio sia la causa di un aumento significativo dei gas serra nell'atmosfera. Per attivare una decisiva inversione di tendenza, le Nazioni Unite intendono dare per prime il buon esempio: il piano per il rinnovo del quartier generale ONU seguirà infatti le più rigide linee guida ambientali, in particolar modo le regole di efficienza energetica.

Achim Steiner nel suo messaggio annuncia invece l'iniziativa [CN Net](#), ossia la rete Climate Neutral, ideata dall'UNEP nel 2008 proprio per aiutare i paesi, le autorità locali, le industrie nelle azioni intraprese per la riduzione delle emissioni di gas serra. La CN Net agisce divulgando strategie e piani rivolti alla diminuzione dei gas serra, creando forum generatori di network e di dibattiti di approfondimento sul tema e proponendosi come intermediario tra paesi in via di sviluppo e paesi industrializzati, per rinvigorire il percorso verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

In tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'Ambiente sarà celebrata con concerti, sfilate in bicicletta, gare di pittura nelle scuole, attività di promozione del riciclo e di pulizia delle città e anche piantando alberi.

Ulteriori informazioni: <http://www.unep.org/wed/2008/english>

Segnali promettenti, identificati dall'UNEP, verso la riduzione delle emissioni

- Circa 60 paesi hanno fissato obiettivi legati alle energie rinnovabili, compresi 13 Paesi in Via di Sviluppo (PVS), mentre 80 paesi circa hanno introdotto meccanismi per incoraggiarne lo sviluppo;
- Nel 2006 oltre il 20% dei nuovi investimenti è nei PVS: in testa troviamo Cina, India e Brasile che fanno la parte del leone con rispettivamente 9,5 e 4 %;
- Le rinnovabili forniscono oggi il 5% dell'energia mondiale e rappresentano il 18% dei nuovi investimenti per la produzione di energia;
- Il Meccanismo di Produzione Pulita del Protocollo di Kyoto ha mobilitato investimenti in energie rinnovabili e in progetti per l'efficienza energetica per 6 miliardi di dollari;
- Il mercato delle emissioni, sviluppato principalmente grazie allo EU Emissions Trading Scheme (lo Schema di Commercio di Emissioni dell'UE), ha visto 362 milioni di tonnellate di CO2 scambiate nel 2005 per un valore di 7 miliardi di €;
- L'UNEP, collaborando con due banche indiane, ha sviluppato un mercato del credito di consumo domestico che ha fornito energia solare a 100.000 persone del subcontinente: l'iniziativa è oggi autofinanziata e pronta per essere esportata altrove;
- La decisione di considerare la riduzione delle emissioni collegate alla deforestazione e al degrado delle foreste (REDD), presa durante l'ultima conferenza della Convenzione sul clima (Bali, 2007), rivela la volontà di riconoscere alle foreste un ruolo fondamentale nella salvaguardia dell'equilibrio e della salute del pianeta.

Dodici passi, identificati dall'UNEP, per sbarazzarsi dalla dipendenza dal CO2

Se la società è fondamentale per cambiare le abitudini in materia ambientale, anche il singolo individuo può farsi parte attiva dei processi di sviluppo equo e sostenibile. Ecco infatti alcuni semplici passi da mettere in pratica per ridurre le emissioni di CO2, sia individualmente che da parte di imprese, organizzazioni o governi.

1. Prendi un impegno

Inizia col promettere di impegnarti a diventare carbon neutral e, facendo circolare la voce e consultandoti con altri, potrai anche proporre nuove soluzioni per raggiungere questo importante obiettivo. Alcuni paesi come ad esempio il Costa Rica, la Nuova Zelanda e la Norvegia ma anche organizzazioni come le Nazioni Unite o l'UNEP, hanno annunciato la loro intenzione di diventare carbon neutral.

2. Valuta la tua posizione

Il sapere dove e quando produci gas serra rappresenta già un primo passo verso la loro riduzione. Esistono infatti calcolatori di emissioni online adatti per gli individui e le piccole organizzazioni, mentre le grandi organizzazioni possono utilizzare per lo stesso scopo lo standard ISO 14064 per il calcolo e la verifica dei gas serra.

3. Decidi e programma dove vuoi andare

Le strategie e i piani d'azione basati sulla valutazione dei rischi e delle opportunità sono utili strumenti per stabilire come ridurre le emissioni, in particolare sul tipo e le modalità di uso dell'energia. Molte case private ed uffici possono, infatti, ridurre l'utilizzo di energia fino ad un 10% con risparmi immediati. Un efficace strumento a questo scopo è l'audit energetico.

4. "De-carbonizza" la tua vita

Posto che chiunque contribuisce all'aumento delle emissioni di anidride carbonica, è necessario che consumatori, produttori e legislatori si alleino per ridurle. Semplici suggerimenti per aiutare il singolo consumatore a diventare carbon neutral sono: spegnere le spie di stand-by degli elettrodomestici, sostituire le lampadine tradizionali con quelle a basso consumo, prediligere il trasporto pubblico, utilizzare il sistema di auto in condivisione (car sharing), scegliere auto ad alimentazione ibrida, selezionare più basse temperature di lavaggio in lavatrice, pensare che l'energia da carbone può essere sostituita da energie rinnovabili.

5. Scegli l'efficienza energetica

Migliorare l'efficienza dei nostri palazzi, computer, automobili e prodotti è la strada più rapida per risparmiare denaro, energia ed emissioni. L'obiettivo è riuscire ad aumentare la produttività con meno energia: pensiamo per esempio ai costi materiali e ambientali di una riunione di lavoro in una città lontana paragonati ai costi di una teleconferenza.

6. Passa ad un'energia a basso contenuto di carbonio

In media il carbone produce il doppio delle emissioni rispetto al gas naturale, 6 volte tanto l'energia solare, 40 volte quella eolica e 200 volte quella idrica. Esistono svariate soluzioni che rendono vantaggiose scelte di consumo e di produzione sostenibili, dagli incentivi statali ai progetti finanziati dalle organizzazioni internazionali.

7. Investi in alternative più pulite

I principali mercati che regolano la compravendita di emissioni sono il Protocollo di Kyoto e il suo Meccanismo di Sviluppo Pulito e l'Emissions Trading Scheme dell'UE, iniziato nel 2005. I crediti-carbone possono essere generati tramite:

- la produzione di energia totalmente pulita, incluse le energie rinnovabili
- la riduzione di domanda di energia, inclusa l'efficienza energetica
- la "sequestrazione" del carbonio nel terreno e nei sistemi agro-forestali
- la preservazione
- la conversione chimica

8. Diventa efficiente

Cerca di adottare l'approccio delle "3R" (riduci, riutilizza e ricicla) nel tuo comportamento quotidiano perché dopotutto, l'anidride carbonica è la scoria derivante dalla produzione di energia, quindi ridurre i rifiuti e diventare più efficienti è sempre una buona idea.

9. Offri o vendi prodotti e servizi a basso consumo di carbone

Il mercato di prodotti e servizi ecosostenibili è in continua crescita, lo sviluppo delle tecniche e della regolamentazione relativa all'ecodesign ne sono una prova evidente. Questi nuovi approcci considerano l'aspetto ambientale in tutto il ciclo di vita del prodotto, dalla progettazione alla consegna passando per la produzione. Anche l'UE si è mossa in questa direzione con la Direttiva 2005/32/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia.

10. Compra e vendi verde

Dato che i consumatori, se posti di fronte ad una scelta, prediligono i prodotti ecosostenibili, spetta ai produttori fornire le condizioni adeguate per far crescere ulteriormente un mercato ecosostenibile.

11. Collabora

Molte compagnie del settore privato hanno iniziato a formare alleanze con organizzazioni non governative, comunità locali e governi per identificare e mettere in pratica le migliori soluzioni per ridurre le emissioni. Queste collaborazioni hanno già dato i loro frutti: progetti e programmi governativi sono già stati realizzati per informare ed assistere le grandi industrie nel campo della riduzione delle emissioni e nella produzione più pulita.

12. Parla

Il “greenwashing” (letteralmente “lavare col verde”) è un neologismo indicante l'ingiustificata appropriazione di virtù ambientaliste da parte di aziende, industrie, entità politiche o organizzazioni finalizzata alla creazione di un'immagine positiva di proprie attività (o prodotti) o di un'immagine mistificatoria per distogliere l'attenzione da proprie responsabilità nei confronti di impatti ambientali negativi. Questa pratica è più facile da utilizzare se non esistono strumenti di verifica circa la veridicità delle informazioni fornite: la comunicazione e la trasparenza dell'informazione sono quindi fondamentali.